

LE MAFIE NELLA BERGAMASCA

di Rocco Artifoni

IO VI RICORDO CHE...

Nel mese di maggio del 1990 in un casolare di Rota Imagna è stata scoperta la prima raffineria di eroina del Nord Italia gestita dalla camorra. Un pentito, Saverio Morabito, ha dichiarato che l'eroina prodotta in Valle Imagna era di gran lunga superiore a quella confezionata nella più famosa piana di Alcamo in Sicilia. Ad Olda di Taleggio, invece, fu trovata una raffineria di cocaina.

IO VI RICORDO CHE...

Il 25 aprile 2007 Leone Signorelli, è uscito dopo le ore 22 dalla sua casa di Tagliuno di Castelli Calepio per andare a dormire in carcere, come prevede il regime di semilibertà. Ad attenderlo fuori dall'abitazione c'era Giuseppe Realini, un amico disponibile ad accompagnarlo con la sua auto alla casa circondariale. Ma Signorelli quella sera non arrivò in carcere, poiché due killer lo hanno ucciso con 3 proiettili nell'addome. L'11 settembre dello stesso anno anche Giuseppe Realini viene ammazzato sempre con 3 colpi di arma da fuoco. Signorelli nel 2005 aveva deciso di collaborare con la giustizia, dopo essere stato arrestato in flagrante un anno prima, a pochi chilometri da casa, assieme a due colombiani in una serra di Telgate, trasformata in una raffineria di cocaina. L'amico, Giuseppe Realini, artigiano del legno, era stato testimone dell'uccisione di Signorelli. Due omicidi la cui dinamica sembra, secondo gli inquirenti, portare una firma inequivocabile, quella della 'ndrangheta.

IO VI RICORDO CHE...

Nel febbraio del 2008 si è concluso con 14 condanne il processo sull'infiltrazione della 'ndrangheta della Piana di Gioia Tauro nella bergamasca. In particolare, sono stati coinvolti i paesi di Romano di Lombardia, Isso, Torre Pallavicina, Cividate al Piano, Martinengo, Palosco, Ghisalba, Grumello del Monte e Carobbio degli Angeli.

IO VI RICORDO CHE...

Sulla base delle indagini svolte nel marzo 2009 dai carabinieri di Cologno Monzese e dell'inchiesta del p.m. Mario Venditti, la ditta di movimento terra P&P, controllata dal clan calabrese dei Paparo, è accusata di aver ottenuto subappalti nella costruzione della quarta corsia dell'autostrada A4 Milano-Bergamo e nei cantieri lombardi dell'Alta velocità ferroviaria, aggirando la normativa antimafia. A procurare il lavoro ai calabresi sarebbe stata la ditta Locatelli di Grumello del Monte. Dalle intercettazioni telefoniche emerge una completa disponibilità di alcuni dipendenti della Locatelli a truccare le carte per favorire l'azienda dei Paparo. Uno di loro suggerisce a Romuoldo Paparo come ingannare eventuali controlli di polizia ai suoi camion nei cantieri: "Schiaffaci due targhette Locatelli, no?". Nelle conversazioni si parla anche di documenti contraffatti per aggirare la legge antimafia. I Paparo, però, secondo l'accusa, non sono soltanto imprenditori insofferenti ai "laccioli" legali e burocratici: avevano a disposizione anche un lanciarazzi anticarro in dotazione alle forze Nato.

IO VI RICORDO CHE...

Il 5 novembre 2009 Giovanni Di Muro, imprenditore edile di origine campana che da una ventina di anni viveva nella bergamasca, è stato ucciso con quattro colpi di pistola davanti allo stadio di San Siro a Milano in pieno giorno. L'imprenditore era già noto alle forze dell'ordine della nostra provincia per reati finanziari e contro il patrimonio, ma soprattutto l'anno scorso era stato coinvolto e indagato in un'inchiesta della Direzione Investigativa Antimafia di Milano che aveva consentito di smantellare un'organizzazione della 'ndrangheta lombarda. Le dichiarazioni rese da Di Muro ai magistrati e in sede processuale nel dicembre 2008 hanno contribuito a fare il quadro della presenza dell'organizzazione criminale. In altre parole Di Muro aveva collaborato con la giustizia e testimoniato in tribunale.

IO VI RICORDO CHE...

Il 5 dicembre 2009 il boss mafioso Gaetano Fidanzati è stato arrestato a Milano. Da qualche tempo viveva a Parre, in via Libertà, nell'abitazione di Graziano Bianchi, già condannato per terrorismo, spaccio di soldi falsi e usura. Un intreccio tra mafia e terrorismo che inquieta.

IO VI RICORDO CHE...

Il 22 febbraio 2010 Giovanni Antonio Marchetti di Calvenzano e Claudio Ricci di Romano di Lombardia sono stati arrestati perché collegati con la cosca mafiosa di Pietraperzia (Enna), come collaboratori e prestanome nel settore dell'edilizia. I proventi dell'attività criminale venivano reinvestiti nell'usura. La Guardia di Finanza ha posto sotto sequestro un immobile a Calvenzano ed uno a Romano.

IO VI RICORDO CHE...

In provincia di Bergamo ci sono quasi una ventina di immobili che in questi anni sono stati sequestrati alla criminalità organizzata. In particolare si trovano a Suisio, Brembate, Seriate, Dalmine, Cornalba, Alzano Lombardo, Foppolo, Lovere e Berbenno.

IO VI RICORDO CHE...

Le mafie ce le abbiamo in casa. Svegliamoci e cominciamo a pensare che la questione ci riguarda tutti i giorni direttamente.

Bergamo, 23 marzo 2010, intervento in occasione della proiezione del film "Io ricordo".